

Avviso per manifestazione di interesse per l'istituzione e il funzionamento o il potenziamento di Centri per Uomini autori di violenza domestica e di genere sul Territorio della Regione Campania. CUP B29I25000150001

Premessa

Con il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri del 26 settembre 2022 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15 febbraio 2023) - Ripartizione delle risorse destinate al finanziamento di Programmi di intervento rivolti agli uomini autori di violenza e dei centri per uomini autori di violenza – Annualità 2022 sono state stanziare risorse pari a complessivi € 798.820,00 in favore della Regione della Campania di cui, tra l'altro, € 698.600,00 per l'istituzione ed il potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti ai sensi dell'art. 26 bis del D.L. 104/2020; € 52.601,00 per l'istituzione, il potenziamento ed il funzionamento dei medesimi Centri.

Con il successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 novembre 2023 - *Ripartizione delle risorse ex art. 26-bis del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 - Annualità 2023* sono state stanziare, in favore della Regione Campania, ulteriori risorse finalizzate alla istituzione ed al potenziamento di Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere, pari a complessivi € 53.659,00.

La Regione Campania, con la D.G.R. 193/2023, ha provveduto a recepire l'Intesa raggiunta in data 14.09.2022 (Intesa CSR n. 184, in G.U. n. 276 del 25.11.2022), ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (C.U.A.V.).

Con la medesima D.G.R. la Regione Campania ha provveduto a programmare le risorse stanziare con DPCM 26.09.2022 ed in particolare: in € 698.600,00 per istituzione e potenziamento dei centri per uomini autori di violenza ed € 52.601,00 per istituzione, potenziamento e funzionamento dei medesimi centri, per la realizzazione di interventi di recupero e accompagnamento rivolti agli uomini autori della violenza, per prevenire o almeno limitare il reiterarsi delle azioni di violenza maschile e le conseguenze fisiche e psicologiche che le stesse producono sulla salute delle donne e dei loro figli, favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.

Con la richiamata D.G.R. la Giunta ha formulato indirizzo affinché la Direzione competente attivasse una manifestazione di interesse per l'istituzione di C.U.A.V., recanti i requisiti della Intesa CSR 14.09.2022, sulla base di criteri di opportuna distribuzione dei centri per provincia al fine di assicurare la più ampia copertura territoriale del servizio e/o per il finanziamento di centri e/o sportelli già eventualmente attivi sul territorio campano.

Con la successiva D.G.R. 409/2024 la Regione Campania ha programmato, ad integrazione delle precedenti, le risorse stanziare con il DPCM 23 novembre 2023, in complessivi € 53.659,00 per l'istituzione ed il potenziamento dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere.

Riferimenti normativi e amministrativi

- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta "Convenzione di Istanbul", ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n.77;
- D.L. 93/2013, convertito con modificazioni nella L. 119/2013 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" e, in particolare, l'articolo 5;
- L.69/2019, cosiddetto "Codice rosso", che si propone di rafforzare la tutela delle vittime di maltrattamento, violenza sessuale, atti persecutori e lesioni, connessi a contesti familiari o nell'ambito di relazione di convivenza (violenza domestica e di genere);
- Intesa del 14 settembre 2022, repertorio atti n. 184/CSR, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza (C.U.A.V.);
- D.L. 104/2020 conv. con modificazioni in convertito con modificazioni in L. 126/2020 recante "Misure per il sostegno e il rilancio dell'economia" che, all'art. 26-bis prevede, tra l'altro, di incrementare il Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle Pari opportunità di cui all'articolo 19, comma 3, del D.L. 223/2006 convertito, con modificazioni, in L. 248/2006, destinandone le risorse alla istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti;
- L. 234/2021 che incrementa ulteriormente il richiamato Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, destinandone le risorse all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti nonché al loro funzionamento e alle attività di monitoraggio e raccolta di dati;
- L.R. 34/2017 rubricata "Interventi per favorire l'autonomia personale, sociale ed economica delle donne vittime di violenza di genere e dei loro figli ed azioni di recupero rivolte agli uomini autori della violenza";
- D.P.C.M. 26 settembre 2022 - Ripartizione delle risorse destinate al finanziamento di Programmi di intervento rivolti agli uomini autori di violenza e dei centri per uomini autori di violenza – Annualità 2022;
- D.P.C.M. 23 novembre 2023 - Ripartizione delle risorse ex art. 26-bis del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 - Annualità 2023;
- D.G.R. n. 193/2023 avente ad oggetto "Recepimento Intesa CSR n. 184 del 14.09.2022 sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (C.U.A.V.). Programmazione risorse DPCM del 26 settembre 2022 e parte delle risorse di cui alla Legge Regionale 34/2017";
- D.G.R. 409/2024 avente ad oggetto "Programmazione interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza (Risorse stanziare con DPCM 16 novembre 2023, DPCM 23 novembre 2023, L.R. n 34/2017)"

Art. 1 - Oggetto e finalità

Con il presente Avviso l'amministrazione regionale ha l'obiettivo di favorire la prevenzione ed il contrasto della violenza maschile sulle donne, promuovendo il recupero degli uomini autori di violenza.

In particolare si intende istituire in ciascuna Provincia (nel numero di almeno 1 nuovo C.U.A.V. per Provincia) *centri di riabilitazione per uomini maltrattanti*, ancor oggi poco diffusi sul territorio regionale, (e/o potenziare quelli già esistenti) la cui presenza costituisce un presupposto necessario, anche in attuazione della legge 69/2019, denominata "Codice Rosso",

che regola *“la sospensione condizionale della pena (..) subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati”*.

Risulta pertanto quanto mai urgente promuovere una maggiore diffusione dei suddetti Centri e al contempo poter predisporre di protocolli di riferimento tra questi ultimi, gli Uffici di pubblica sicurezza e gli uffici giudiziari per poter dare così migliore attuazione alle previsioni legislative.

Il presente Avviso mira al rafforzamento di programmi di intervento di carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, anche al fine di prevenire l'eventuale recidiva e per favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.

Gli interventi previsti nel presente Avviso saranno attuati coerentemente con i requisiti stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022 e dall'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 9/CSR del 25 gennaio 2024.

Art. 2 - Dotazione finanziaria

Il presente avviso dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 804.860,00 di cui € 751.201,00 a valere sulle assegnazioni di cui al DPCM 26 Settembre 2022, € 53.659,00 a valere sul DPCM 23 Novembre 2023.

La Regione Campania si riserva la possibilità di rifinanziare l'intervento con le ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili in seguito all'approvazione del presente avviso.

Art. 3 - Destinazione Risorse

In considerazione dell'ammontare delle risorse, i proponenti potranno richiedere un contributo massimo di:

- € 17.500,00 per l'istituzione di un nuovo centro di riabilitazione per uomini maltrattanti;
- € 85.000,00 per il funzionamento del nuovo centro per almeno 18 mesi;
- € 85.000,00 per il potenziamento del centro già esistente per almeno 18 mesi.

Il contributo relativo al funzionamento o al potenziamento assegnato a ciascun C.U.A.V. dovrà essere destinato come segue:

1. una quota pari ad un minimo del 10% ed un massimo del 15% per la formazione e l'aggiornamento del personale coinvolto, nonché per la supervisione professionale e tecnica;
2. una quota pari al 10% per attività di informazione, sensibilizzazione e comunicazione.

I progetti finanziabili relativi al funzionamento e al potenziamento dei C.U.A.V. devono prevedere una durata non inferiore a 18 mesi.

Le risorse stanziare specificamente per l'istituzione e il funzionamento di nuovi C.U.A.V. saranno prioritariamente destinate alla realizzazione di almeno un (1) C.U.A.V. per Provincia, in applicazione del criterio di equa distribuzione del servizio su base territoriale.

Nel caso di domande per potenziamento di C.U.A.V. già esistenti non si terrà conto della territorialità ma solo della utile collocazione in graduatoria.

Nel caso di economie si procederà secondo i criteri di cui all'art. 9 del presente avviso.

Il presente avviso non prevede una quota obbligatoria di compartecipazione ai fini dell'ammissibilità al contributo, ma l'assunzione di parte di un eventuale cofinanziamento costituisce elemento di premialità ai fini della valutazione.

Art. 4 - Soggetti proponenti

Sono ammessi a partecipare le seguenti categorie di soggetti:

1. Ambiti Territoriali della Campania, come definiti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 320 del 3 luglio 2012 e da ultimo con DGR n.670 del 17/12/2019;
 2. Aziende Sanitarie Locali;
 3. Altri Enti locali;
 4. Soggetti del terzo settore, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale n. 11/2007;
- Nello specifico, l'istanza di contributo dovrà essere presentata dagli Enti locali (Comuni e Ambiti Territoriali), in forma singola o associata; dalle AA.SS.LL. e/o degli Enti del Terzo settore esclusivamente in forma associata con gli Enti locali.

I beneficiari del finanziamento in forma associata dovranno costituirsi in ATS, nella quale sia presente obbligatoriamente un Ente locale.

Tutti i soggetti beneficiari devono avere sede operativa nel territorio della Regione Campania.

La Rete individua un Ambito come capofila quale referente e responsabile del progetto nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Gli enti del Terzo settore partecipanti all'ATS, a pena di esclusione, possono partecipare ad un solo progetto.

Ciascun soggetto può essere capofila di una sola ATS.

Gli enti partecipanti si impegnano a sottoscrivere, in caso di approvazione del progetto, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BURC, un Accordo Territoriale nella forma dell'ATS, mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell'art. 68, commi 1 e 6 del Codice degli Appalti, in analogia con quanto disciplinato dal medesimo Codice per il caso di RTI, conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto mandatario, e al contestuale invio dell'atto di costituzione alla Regione all'indirizzo dg.500500@pec.regione.campania.it.

Ciascuna ATS può presentare, a pena di esclusione, una sola proposta progettuale (Istituzione e funzionamento o potenziamento).

Gli enti del Terzo settore, per poter partecipare all'ATS, devono aver maturato comprovate esperienze e competenze nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza per un periodo di almeno tre anni consecutivi.

Inoltre, devono essere iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (R.U.N.T.S.) e avere nello Statuto tra gli scopi sociali o tra le finalità, in maniera prevalente, i temi del contrasto alla violenza contro le donne, coerentemente con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul.

Il soggetto proponente deve garantire il possesso di tutti i requisiti riportati nell'Intesa approvata dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano con atto n. 184/CSR del 14 settembre 2022, ovvero dichiarare l'impegno ad adeguarsi rispetto a tutti i requisiti previsti, giusta Intesa n. 131 del 25 gennaio 2024 di modifica dell'Intesa Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere.

Qualora i soggetti richiedenti o gli organismi che operano d'intesa, risultino gestori di Centri Antiviolenza (CAV) e/o Case Rifugio (CR), occorre documentare l'attivazione del CUAV in una sede diversa e ubicata in uno stabile/edificio differente e distante rispetto a quello adibito alle attività a favore delle donne vittime di violenza e che non siano gli stessi operatori/operatrici a seguire vittima e autore.

Art. 5 – Caratteristiche dei progetti finanziabili

I C.U.A.V. beneficiari del contributo dovranno:

- garantire i requisiti strutturali e organizzativi di cui all'art. 3 dell'Intesa Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022;
- garantire l'operatività del C.U.A.V. finanziato per almeno 18 mesi e che le prestazioni minime, di cui all'articolo 5 della citata Intesa, siano erogate a favore delle persone residenti e/o domiciliate nel territorio regionale;
- assicurare sia un'apertura di almeno due giorni alla settimana, anche su appuntamento, per un minimo di dodici ore settimanali anche con fasce orarie differenziate, sia un numero di telefono e una casella di posta elettronica dedicati;
- avvalersi di personale maschile e femminile, specificamente formato ai sensi dell'art. 4 dell'Intesa del 14 settembre 2022, organizzato in équipe multidisciplinare nel rispetto di quanto previsto dal medesimo art. 4 dell'Intesa; l'équipe del C.U.A.V. deve essere formata da almeno tre operatori/operatrici e deve comprendere almeno un/a professionista con la qualifica di psicoterapeuta o psicologo/a con una formazione specifica nel campo della violenza di genere; l'équipe può comprendere altre figure professionali quali educatore/trice professionale, assistente sociale, psichiatra, avvocato/a, mediatore/trice interculturale, mediatore/trice linguistico culturale, criminologo/a;
- garantire le prestazioni minime nelle modalità e nel rispetto di quanto previsto all'art. 5 dell'Intesa:
 - a) accesso ai servizi;
 - b) colloqui di valutazione;
 - c) presa in carico (individuale e/o di gruppo) con relativi percorsi da realizzare in stretta collaborazione con gli Uffici di pubblica sicurezza e uffici giudiziari (secondo protocollo/intesa da sottoscrivere entro la data di inizio delle attività del C.U.A.V. o, nel caso di richiesta di potenziamento di C.U.A.V. già esistente, prima della ricezione del finanziamento);
 - d) valutazione del rischio;
 - e) attività di prevenzione primaria da svolgersi sul territorio regionale quali ad es. eventi/iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte alla comunità attraverso incontri nelle scuole e sul territorio volti a diffondere la conoscenza dei C.U.A.V. nonché il lavoro di rete con altri servizi;

Art. 6 – Spese ammissibili

Le proposte progettuali dovranno essere corredate da un piano economico.

Le voci di spesa ammissibili a finanziamento e successivamente rendicontabili, coerentemente con le iniziative finanziabili, sono quelle per:

- risorse umane;
- attività di formazione del personale;
- attività di prevenzione e sensibilizzazione;
- acquisto di beni non durevoli;
- fornitura di servizi;
- spese di gestione (canoni di locazione sede operativa; spese per utenze; spese per piccola attrezzatura)

Saranno considerate inammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- spese per oneri finanziari (interessi passivi e sopravvenienze passive);
- acquisto di veicoli, beni immobili e terreni;
- ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla

realizzazione del progetto approvato.

È fatta eccezione per le spese di progettazione ascrivibili alla fase progettuale, comunque successiva alla data del presente avviso, per le spese della polizza fidejussoria e per le spese sostenute per l'attività di rendicontazione finale, comunque sostenute e pagate entro il termine di rendicontazione assegnato.

L'attività di eventuali volontari non potrà essere retribuita in alcun modo. Potranno essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (es: vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata entro limiti massimi e alle condizioni stabilite dalla normativa vigente in materia.

In termini generali le voci di spesa ammissibili a finanziamento devono:

- a) essere pertinenti e imputabili direttamente alle attività svolte dal proponente, e riferirsi a operazioni riconducibili alle attività ammissibili e rientranti nel progetto;
- b) essere state effettivamente sostenute e contabilizzate, cioè le spese devono aver effettivamente generato pagamenti da parte del proponente nell'attuazione delle attività e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità alle disposizioni normative, ai principi contabili, nonché alle specifiche prescrizioni in materia;
- c) essere giustificate e tracciabili con documenti fiscalmente validi (fattura o documento equivalente intestato al soggetto proponente);
- d) essere riferibili temporalmente al periodo di realizzazione del progetto: le spese devono quindi essere sostenute in un momento successivo alla data di avvio del progetto e entro la data di conclusione dello stesso.

L'IVA può costituire un costo ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto proponente e beneficiario del contributo.

Art.7 - Collaborazione con altri Enti

Ai fini di una maggiore efficacia dell'attività svolta dai *centri di riabilitazione per uomini maltrattanti*, ciascun ente beneficiario del presente Avviso deve stipulare specifico protocollo d'intesa con gli Uffici di pubblica sicurezza e uffici giudiziari per la promozione e l'attuazione dei programmi di recupero degli autori di reato, ciò anche in attuazione della legge 69/2019, denominata "Codice Rosso".

Inoltre, è auspicabile che l'azione dei *centri di riabilitazione per uomini maltrattanti* si collochi all'interno di una rete di collaborazione con gli altri Enti pubblici e/o privati (Ambiti territoriali, Comuni, Aziende Sanitarie, Istituti Scolastici, Associazioni, ecc.), così da promuovere attività di prevenzione primaria, sensibilizzazione e formazione della comunità locale.

Il protocollo d'intesa o accordo preliminare con gli Uffici di pubblica sicurezza e uffici giudiziari deve essere allegato alla richiesta di contributo e stipulato, pena la revoca del finanziamento, in data antecedente all'avvio delle attività.

Art. 8 - Modalità e termini di presentazione delle domande

Le domande, sottoscritte con firma digitale, devono essere presentate utilizzando l'**Allegato A**, corredate dalla documentazione richiesta e inoltrate esclusivamente tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo: **dg.500500@pec.regione.campania.it a partire dalle ore 8.00 del giorno 17.03.2025 fino alle ore 12.00 del 23.05.2025.**

L'oggetto della PEC deve riportare la dicitura: "Richiesta di contributi per C.U.A.V. sul territorio della Regione Campania".

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

1. scheda (**Allegato B**) del progetto per l'istituzione e il funzionamento per almeno 18 mesi di un nuovo Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere o, **alternativamente**, per il potenziamento per almeno 18 mesi di un Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere già esistente (allegando idonea documentazione);
2. schede del personale e/o dei/delle volontari/e secondo **l'Allegato C** che metta in evidenza il percorso formativo ed esperienziale realizzato da ogni operatore, secondo quanto previsto al comma 9 dell'art. 4 dell'Intesa del 14 settembre 2022 e dal precedente art. 5;
3. descrizione dell'immobile sede del Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere, corredata da piantina catastale, certificato di abitabilità e titolo di proprietà/contratto di affitto/comodato d'uso dell'immobile;
4. scheda dettagliata del progetto, secondo **l'Allegato D**;
5. carta dei servizi;
6. in caso di ATS, dichiarazione di impegno a costituirsi indicando il soggetto che ricoprirà il ruolo di capofila secondo **l'Allegato E**;
7. dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria del soggetto richiedente e, in caso di ATS, di ogni partner;
8. dichiarazione a firma del legale rappresentante in cui si attesti che il centro di riabilitazione per uomini maltrattanti per cui si chiede il finanziamento è ubicato in una sede diversa e adeguatamente distante rispetto ai centri antiviolenza e a case rifugio (solo per i gestori di centri antiviolenza e case rifugio);
9. statuto aggiornato dell'Ente (solo per gli Enti del Terzo Settore);
10. protocollo d'intesa siglato con gli Uffici di pubblica sicurezza e uffici giudiziari in relazione ai servizi sul trattamento degli autori di violenza debitamente sottoscritto, ove esistente, o accordo preliminare alla stipula dello stesso la cui sottoscrizione dovrà comunque avvenire, pena la revoca del finanziamento, in data precedente all'avvio delle attività;

Al netto della possibilità di attivare il soccorso istruttorio per carenze documentali non sostanziali, saranno considerate inammissibili le domande

- pervenute oltre la data di scadenza fissata dal presente Avviso;
- presentate da soggetto diverso da quelli indicati al precedente art. 4 e non in possesso dei requisiti di cui art. 4;
- non compilate sull'apposita modulistica allegata al presente Avviso;
- prive della documentazione e delle dichiarazioni richieste.

Art. 9 – Ammissibilità, istruttoria e valutazione

Le istanze pervenute, suddivise per tipologia di finanziamento richiesta (istituzione e funzionamento, potenziamento), saranno valutate da un'apposita Commissione, nominata successivamente alla scadenza del presente Avviso, con provvedimento adottato dalla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie.

Ai componenti della Commissione non è corrisposto alcun emolumento, indennità o rimborso di spese.

La valutazione di merito sarà effettuata secondo la seguente tabella di valutazione:

DESCRIZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
A. Qualità del soggetto proponente	(Punteggio max 35 punti)
A.1 Rete e partenariato (caratteristiche della	Max 10

rete, adeguatezza e rappresentatività territoriale)	Nessuna 0 Non sufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Ottimo 10
A.2 Articolazione e completezza del gruppo di expertise (possessione di capacità tecniche e professionali adeguate all'erogazione del servizio richiesto, professionalità coinvolte, esperienza pregressa dei professionisti coinvolti)	Max 10 Nessuna 0 Non sufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Ottimo 10
A.3 Qualità del modello organizzativo e/o del soggetto proponente (adeguatezza del modello organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali)	Max 5 Nessuna 0 Non sufficiente 1 Sufficiente 3 Ottimo 5
A.4 Anni di esperienza documentata, oltre ai 3 anni richiesti dall'Intesa Stato-Regioni	Max 5
A.5 Adesione a protocolli operativi o accordi con le istituzioni o con altri enti pubblici e/o privati presenti sul territorio (esclusi quelli di cui al partenariato)	Max 5
B. Qualità della proposta progettuale	(Punteggio max 25 punti)
B.1 Livello di chiarezza e dettaglio della proposta (Analisi dei bisogni rilevati sulla scorta dell'esperienza maturata nel territorio regionale, obiettivi, fasi e sviluppo delle azioni, organigramma previsto, modulistica in uso)	Max 10 Nessuna 0 Non sufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Ottimo 10
B.2 Coerenza del progetto rispetto a pregresse attività svolte dai partner nell'ambito del contrasto alla violenza di genere	Max 10 Nessuna 0 Non sufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Ottimo 10
B.4 Coerenza con le finalità/obiettivi dei DPCM e dell'avviso	Max 5 Nessuna 0 Non sufficiente 1 Sufficiente 3 Ottimo 5
C. Efficacia e sostenibilità	(Punteggio max 20 punti)
C.1 Rispondenza ai bisogni del territorio di riferimento e della relativa utenza specifica	Max 10 Nessuna 0 Non sufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Ottimo 10
C.2 Impatto sul territorio e sui cittadini:	Max 5

attitudine anche potenziale del progetto alla diffusione a scopi di prevenzione e di riduzione della reiterazione di eventi criminosi di violenza sulle donne	Nessuna 0 Non sufficiente 1 Sufficiente 3 Ottimo 5
C.3 Sinergia con altri strumenti di intervento della politica regionale, nazionale e comunitaria	Max 5 Nessuna 0 Non sufficiente 1 Sufficiente 3 Ottimo 5
D. Equilibrio economico	(Punteggio max 20 punti)
D.1 Coerenza del piano costi	Max 10 Nessuna 0 Non sufficiente 3 Sufficiente 6 Buono 8 Ottimo 10
D.2 equilibrio interno al piano	Max 5 Nessuna 0 Non sufficiente 1 Sufficiente 3 Ottimo 5
D.3 Eventuale cofinanziamento di progetto (calcolato in rapporto al contributo richiesto)	Max 5 Nessuna 0 Non sufficiente 1 Sufficiente 3 Ottimo 5
TOTALE	100

All'esito della valutazione la Commissione redigerà una graduatoria per ciascuna tipologia di intervento.

La graduatoria conterrà l'elenco dei progetti valutati in ordine decrescente di punteggio attribuito (fino ad un massimo di 100 punti), e saranno finanziati i progetti per tipologia di intervento (Istituzione e finanziamento, potenziamento) fino a concorrenza delle risorse destinate a ciascuna tipologia di intervento, rispettando il criterio della territorialità. Non saranno ammessi a finanziamento i progetti che avranno conseguito un punteggio inferiore a 60/100.

In caso di parità di punteggio tra progetti relativi alla stessa tipologia di intervento e alla stessa provincia, sarà considerato l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Terminata la fase di valutazione, con atto dirigenziale saranno approvate le graduatorie dei progetti ammessi e non ammessi al contributo per ogni tipologia di intervento.

Art. 10 – Tipologia di domande e finanziamento

Il presente avviso prevede la possibilità di presentare istanza per:

- Istituzione e funzionamento per almeno 18 mesi di un nuovo C.U.A.V.;
- Potenziamento per almeno 18 mesi di un C.U.A.V. già esistente.

Con particolare riferimento alle domande per l'istituzione di nuovi C.U.A.V., la Commissione procederà all'assegnazione del finanziamento tenendo conto prioritariamente del criterio della

territorialità.

In particolare, la Commissione selezionerà, per ciascuna Provincia, il progetto che ha riportato il punteggio più elevato e redigerà la graduatoria definitiva dei progetti che beneficeranno del finanziamento.

Nel caso in cui non vi fossero istanze presentate per una o più province, la Commissione procederà in sostituzione all'individuazione di ulteriori progetti finanziabili, scorrendo la graduatoria, prescindendo dalla territorialità, fino a concorrenza delle risorse.

Qualora l'importo richiesto per i progetti finanziabili di istituzione e funzionamento di nuovi C.U.A.V. dovesse essere inferiore alle risorse disponibili destinate a questo intervento, generando dunque delle economie, le stesse saranno impiegate per il finanziamento delle domande di potenziamento di C.U.A.V. già esistenti.

Viceversa, se l'ammontare delle risorse richieste per i progetti finanziabili di potenziamento di C.U.A.V. esistenti dovesse essere inferiore alle risorse destinate per la suddetta finalità, le economie generate saranno utilizzate per il finanziamento dei progetti di istituzione e funzionamento di nuovi C.U.A.V..

Le graduatorie definitive saranno approvate dalla Direzione Politiche Sociali e sociosanitarie e verranno pubblicate sul portale regionale e sul BURC, valendo la pubblicazione come notifica a tutti i soggetti interessati.

11 - Modalità e tempi per l'erogazione del contributo

Le risorse economiche assegnate a ciascun beneficiario saranno erogate successivamente all'atto di approvazione dell'elenco dei soggetti ammessi a contributo.

Entro 30 giorni dall'ammissione al finanziamento dovrà essere trasmesso il Protocollo di Intesa sottoscritto con gli Uffici di pubblica sicurezza e uffici giudiziari e, nel caso di beneficiario in forma associata, l'Accordo Territoriale nella forma dell'ATS.

In caso di mancato rispetto dei termini sopra indicati, si procederà alla revoca del contributo e allo scorrimento della graduatoria delle domande ammesse e non finanziabili secondo i criteri indicati agli artt. 9 e 10.

L'avvio delle attività che, dovrà avvenire entro 60 giorni dalla comunicazione relativa all'ammissione a finanziamento. Il contributo sarà erogato in **due tranches**, previa comunicazione alla Direzione Generale Politiche Sociali e Sociosanitarie, in linea con quanto previsto nell'atto di concessione.

Una prima anticipazione pari al 50% dell'importo ammesso a finanziamento previa trasmissione alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, da parte del soggetto Beneficiario della seguente documentazione:

- richiesta di anticipazione;
- indicazione degli estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto;
- idonea garanzia fideiussoria, nel caso di capofila dell'ATS diverso dall'Ente locale, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., T.U.B. ss.mm.ii..

L'anticipo costituisce la disponibilità finanziaria iniziale che consente al Beneficiario di dare concreta attuazione all'operazione.

Il saldo, pari al restante 50% del finanziamento concesso, sarà erogato a seguito della rendicontazione delle spese per un importo pari ad almeno il 90% dell'anticipo ricevuto, con

formale richiesta sottoscritta dal legale rappresentante pro tempore del soggetto Capofila, corredata da:

- una dettagliata relazione sullo stato di avanzamento delle attività svolte;
- un prospetto delle spese effettivamente sostenute sino a quel momento.

Entro 60 giorni dalla data di chiusura del progetto dovrà essere trasmessa agli uffici regionali la sottoelencata documentazione:

- rendicontazione delle spese complessivamente sostenute, relative alle singole voci di spesa in coerenza con l'impostazione del piano finanziario, debitamente firmata in ogni pagina dal legale rappresentante pro tempore del soggetto beneficiario; per l'Ente Locale sarà sufficiente una determinazione che approvi il rendiconto complessivo per voci di spesa e con l'evidenza dei relativi mandati di pagamento quietanzati;
- dichiarazione di regolarità e congruità delle spese effettivamente sostenute debitamente sottoscritta dal legale rappresentante pro tempore del soggetto beneficiario;
- dettagliata relazione finale a firma del legale rappresentante pro tempore del soggetto beneficiario delle attività complessivamente poste in essere e degli obiettivi raggiunti.

La documentazione contabile in originale deve essere conservata a cura del beneficiario per gli eventuali controlli da parte degli organi preposti.

Qualora la spesa rendicontata risulti inferiore alla spesa ammessa a finanziamento, il contributo concesso verrà ricondotto all'importo della spesa effettivamente sostenuta e riconoscibile, con conseguente restituzione di quanto già erogato. Qualora la spesa risultasse maggiore del contributo concesso la differenza dei costi rimarrà a carico del soggetto beneficiario.

Art. 12 Revoca dei contributi

I beneficiari decadono dal contributo concesso e, se già erogato, sono tenuti alla restituzione dello stesso maggiorato degli interessi legali, calcolati dalla data di liquidazione del contributo alla data della relativa restituzione, nei casi in cui:

- a) abbiano sottoscritto dichiarazioni o abbiano prodotto documenti risultati non veritieri;
- b) l'intervento non venga completato nei limiti temporali previsti dall'Avviso;
- c) non abbiano eseguito l'iniziativa in conformità a quanto previsto in sede di istanza.

I contributi saranno revocati parzialmente per minori spese sostenute o spese non ammissibili.

Art. 13 – Controlli

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda e nei relativi allegati.

Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e/o la falsità dei documenti allegati, il richiedente decade dai benefici eventualmente conseguiti, fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000.

La Regione Campania – Direzione Politiche Sociali e Socio-Sanitarie si riserva la revoca del finanziamento e l'eventuale recupero delle somme a qualsiasi titolo erogate, in qualsiasi caso dovessero intervenire motivi ostativi al mantenimento in essere dello stesso.

Art. 14 - Pubblicità

I soggetti beneficiari si impegnano a dare adeguata pubblicità, nei rispettivi siti istituzionali, a tutti gli interventi realizzati con il contributo che dà attuazione ai citati DPCM.

Il materiale informativo e promozionale realizzato dovrà riportare il logo ufficiale del

Dipartimento per le Pari Opportunità, con la dicitura “Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità” ed il logo della Regione Campania.

Il suddetto materiale informativo e promozionale dovrà essere messo a disposizione della Regione anche su supporto informatico, ai fini della diffusione attraverso il proprio sito istituzionale e l’invio al Dipartimento per le pari opportunità.

Art. 15 - Trattamento e protezione dei dati personali

La presente informativa è resa ai sensi dell’art. 13 e dell’art. 14 del Regolamento UE n. 2016/679 (di seguito anche solo il “GDPR”) e della normativa vigente e fornisce informazioni sulle finalità e modalità di trattamento dei dati personali riguardanti una persona fisica (l’“Interessato”) identificata o identificabile, ivi espressamente inclusi i dipendenti e collaboratori dei soggetti che partecipano al presente Avviso pubblico.

Il titolare dei dati è la Regione Campania.

I dati forniti dal Beneficiario, contenuti nella domanda di contributo e nei relativi allegati, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse alla gestione del presente Avviso.

Il trattamento dei dati avverrà per le finalità riguardanti il procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati e per il tempo necessario a gestire il presente Avviso, fermo restando che il Titolare tratterà i dati personali contenuti nei documenti relativi alle operazioni finanziate dal presente Avviso per il periodo previsto e in forma tale da consentire l’identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati. Per quanto concerne, invece, il trattamento dei dati ai fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, ai dati sarà applicato l’art. 89 del GDPR e, ove sia possibile senza pregiudicare gravemente o rendere impossibile il conseguimento di tali finalità, saranno introdotte misure tecniche ed organizzative al fine di garantire il principio della minimizzazione dei dati. I dati potranno essere trattati da dipendenti e collaboratori del Titolare o da eventuali Responsabili esterni del trattamento, nella loro qualità di autorizzati al trattamento e/o di amministratori di sistema. Il conferimento dei dati ha natura facoltativa e si configura più esattamente come onere, nel senso che il beneficiario, se intende partecipare all’Avviso, deve rendere la documentazione ed i dati richiesti dall’Amministrazione in base alla vigente normativa. Il mancato conferimento dei dati, nei termini e nei modi richiesti, comporta l’esclusione dai benefici di cui all’Avviso pubblico, o la decadenza dalla eventuale assegnazione degli stessi.

Art. 16 Responsabile del Procedimento

Ai sensi dell’art. 5 della legge 241/90 e ss.mm.ii., si rende noto che l’ufficio e la persona responsabile del procedimento sono la Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie 50.05.00 e la Dott.ssa Martina Di Maio.

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento ai seguenti contatti: Dott.ssa Martina Di Maio - e-mail martina.dimaio@regione.campania.it; tel. 08179633606.